metterci in grado di infilare fra l'una e l'altra. Poco più lontano, il profilo dell'isola di Lacroma mi ricordava la terribile burrasca ivi sofferta da Riccardo cuor di Leone, reduce dalla Palestina: s'era egli votato, qualora scampasse, di erigere colà un tempio alla Vergine; e dicono che poi vi destinasse centomila marchi, i quali invece furono adoperati per la cattedrale di Ragusa. Ma nessuno dei passeggeri della *Melanira* avrebbe potuto promettere alle potenze del cielo un dono così cospicuo; tutti, compreso un frate cappuccino, guardavano al capitano e al nostromo, i quali, ritti sul ponte di comando, dirigevano la manovra; guardavano con ansiosa speranza.... Il capitano e il nostromo nel momento più critico domandavano forza alla macchina.... rispondeva il macchinista di non poterla aumentare senza rischio imminente.... Per fortuna in buon punto riescono a spiegare la piccola vela latina di prora.... lo scirocco vi dà dentro, e fa volare in tondo il vapore.... Pochi minuti dopo eravamo al sicuro nel seno di Gravosa, più tranquillo di un placido lago. C'era folla sul molo; attendevano con ansia l'esito delle nostre peripezie; tutti credevano che la *Melanira* non avrebbe osato con quel vento e con quel mare tentare il ritorno da Stagno.

Come si sta bene a terra, sdraiati in una vettura che corre sul solido e sonante battuto d'una